

Prot nr106/SP 09

Reggio Emilia li, 18.09.09

AL SIGNOR PREFETTO
REGGIO EMILIA

AL SIGNOR SINDACO
REGGIO EMILIA

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
C/O TRIBUNALE CIVILE PENALE
REGGIO EMILIA

ALL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA
REGGIO EMILIA

ALL'UFFICIO DEL GARANTE DEI DETENUTI/INTERNATI

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Dr Nello CESARI
BOLOGNA

ALLA DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
Dr.ssa Anna ALBANO
REGGIO EMILIA

ALLA DIREZIONE OPG
Dr.ssa Rosa Alba CASELLA
REGGIO EMILIA

ALLA SEGRETERIA GENERALE S.A.P.Pe
Dr. Donato CAPECE
ROMA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE S.A.P.Pe
Vito SERRA
BOLOGNA

AL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA
REGGIO EMILIA

Signor Prefetto,

illustri Autorità di ogni ordine e grado,

il Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria maggiormente rappresentativo, con la



presente tiene a segnalare alle Autorità in indirizzo, a ciascuna per quanto di propria competenza, l'attuale stato emergenziale degli istituti penitenziari – Casa Circondariale e Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia.

La popolazione detenuta ristretta presso la Casa Circondariale ha raggiunto limiti esponenziali di criticità pari a circa 350 detenuti, ubicati in reparti detentivi fino a tre per ogni camera (ubicazione non regolamentare e pericolosissima per l'incolumità personale del detenuto sistemato nella terza branda perché potrebbe cadere come già accaduto e procurarsi serie lesioni anche letali) e fino a 75 per ciascun reparto detentivo, rendendo difficile l'attuazione delle attività intramurali e difficoltosa la garanzia dei livelli minimi standard di sicurezza non difficile da credere, se solo si pensasse che all'interno di ciascun reparto detentivo vi opera solo ed esclusivamente una unità di Polizia Penitenziaria e per ben otto lunghe ore, si chiede il decongestionamento dei reparti detentivi più affollati, prevedendo massimo 50 detenuti per ogni reparto.

Per la Casa Circondariale, si chiede uno sfollamento di almeno 70 detenuti e l'immediata chiusura di nr.02 reparti detentivi per **inagibilità** oltre che alla predisposizione di un decreto di somma urgente per i lavori di ristrutturazione.

La sopra citata **inagibilità** determinata dalle consistenti infiltrazioni d'acqua piovana che dai tetti raggiunge i quadri elettrici, l'interno delle camere detentive e i corridoi interni alla struttura penitenziaria mettendo a serio rischio l'incolumità personale della Polizia Penitenziaria e di chiunque accede all'interno dello stabilimento.

Riteniamo che il personale di Polizia Penitenziaria debba operare in piena *sicurezza* ed in luoghi di lavoro assolutamente *salubri* come previsto dalle norme vigenti in materia e che la popolazione detenuta ivi ristretta debba espiare la propria pena in maniera *dignitosa*.

La popolazione detenuta-internata ristretta presso l'O.P.G. conta circa 275 soggetti, ubicati fino a tre in ogni camera cosa che non dovrebbe accadere proprio per le precarie condizioni psicofisiche della maggior parte di loro.

Per l'O.P.G. sede, si chiede uno sfollamento di almeno 25 internati.

A causa del fenomeno del sovraffollamento sopra rappresentato, ne consegue un aumento del carico di lavoro che risulta essere sproporzionato con l'organico del personale di Polizia Penitenziaria effettivamente presente negli istituti, tant'è vero che la Casa Circondariale risente di una carenza di circa 25 unità di Polizia e altre 25 unità presso l'OPG per un totale di 50 unità.

Di seguito ai tagli finanziari, il personale di Polizia Penitenziaria distaccato al nucleo traduzioni e piantonamenti, carente di circa 10 unità, è costretto a lavorare con livelli di sicurezza fortemente discutibili, tant'è vero che gli automezzi in dotazione per l'esecuzione dei servizi di traduzioni (trasferimenti) sono privi di manutenzione ordinaria (tagliandi, ecc.) e in diversi automezzi non si riesce a garantire la manutenzione straordinaria (ripristino

dell'efficienza dell'impianto di climatizzazione, anomalie all'impianto frenante e anomalie meccaniche ai motori), inoltre, mancano i fondi per l'acquisto di carburanti e per l'acquisto dei biglietti aerei per i trasferimenti di detenuti e internati da un istituto all'altro.

Il personale proprio per la carenza di automezzi sicuri ed efficienti è costretto ad effettuare trasferimenti mediante l'utilizzo di automezzi del Corpo non all'uopo destinati che rendono discutibili gli aspetti di sicurezza oltre che a mettere a serio rischio l'incolumità personale e professionale della Polizia Penitenziaria.

Per meglio far comprendere i rischi a cui potrebbe esporsi il sistema carcere di Reggio Emilia, si evidenziano alcuni probabili eventi:

- omesso pattugliamento del limite invalicabile degli istituti penitenziari con l'automontata per il contenimento delle spese di carburante;
- omissioni negli accompagnamenti di detenuti avanti alle A.G. precedenti per insufficienza di automezzi idonei o di unità di scorta;
- tentativi di evasioni durante i servizi di trasferimento;
- frequente ricorso all'utilizzo di prestazioni di lavoro straordinario;
- maggiore stress psicofisico del personale di Polizia Penitenziaria;

Questo Segretario, in passato con precedenti note aveva già rappresentato tutte le criticità sopra elencate che purtroppo sono rimaste prive di riscontri concreti, tant'è vero che le problematiche hanno amplificato la loro consistenza.

A conferma della veridicità della dichiarazione appena fatta e solo per opportuna conoscenza a chiunque fosse interessato ad affrontare le questioni di cui sopra, si comunica che con la conclusione del 159° corso di formazione di neo agenti di Polizia Penitenziaria tenutosi presso le Scuole di Cairo Montenotte e di Parma **nessun agente** integrerà i reparti di Polizia Penitenziaria degli Istituti di Reggio Emilia.

Alle Autorità in indirizzo ad ognuna per quanto di propria competenza, si chiede un sollecito intervento e si resta a disposizione per qualsiasi ed altro utile chiarimento anche mediante visite dei luoghi di lavoro o in sede di assemblea, il tutto al fine di continuare a garantire ordine, disciplina e sicurezza pubblica e quindi per prevenire ed impedire qualsiasi inconveniente di sorta che potrebbe pregiudicare i tre aspetti fondamentali che caratterizzano un istituto penitenziario.

Fiducioso in un certo e attento esame delle singole questioni, si ringrazia e si porgono Distinti saluti.

Il Segretario Provinciale S.A.P.Pe
Michele MALORNI

